

Pure Prodi benedice: se il partito scoppia, non resto a guardare

*Il Professore e il richiamo al progetto del 1996: ecco perché,
se tutto dovesse precipitare, non terrò le mani in tasca*

I fedelissimi ulivisti
Il centrosinistra
è nato in nome
dell'unità: "Renzi
lavori per ricucire"

Il progetto
La "metafora"
dell'ex segretario:
una sinistra "larga"
come vent'anni fa

» GIAMPIERO CALAPÀ
E PAOLA ZANCA

I suoi richiami a quel successo di metà anni Novanta che "non è irripetibile" vanno avanti ormai da giorni. E adesso che Pier Luigi Bersani ha pronunciato di nuovo la parola "Ulivo", Romano Prodi non fa finta di niente. Restain seconda fila, certo. Ma valuta con attenzione quanto sta accadendo nel Partito democratico. E a chi gli chiede un parere, ripete insistentemente un'analisi condivisa con il resto degli ulivisti della prima ora: qualsiasi ipotesi di scissione del Pd sarebbe una iattura, la negazione del progetto nato sulle ceneri di Ds e Margherita, ma se la situazione del partito dovesse deflagrare, Prodi non resterà con le mani in mano. D'altronde, ricordano i suoi fedelissimi, "non lo ha mai fatto in situazioni di

particolare crisi del Paese, sempre inseguendo il sogno ulivista di unità del centrosinistra".

Chiamarla benedizione, per Bersani, non è un azzardo. Perché il Professore, da sempre parco nelle pubbliche esternazioni, non commenta a caso nemmeno in privato.

Eppure, chi conosce bene la storia di entrambi, sa che parlare di Ulivo oggi non può essere che "una metafora". Spiega Franco Monaco, protagonista della stagione prodiana e oggi deputato Pd: "Quella dell'Ulivo è una storia proiettata tutta alle nostre spalle: Bersani lo evoca rifacendosi all'idea di una sinistra plurale, composta da provenienze diverse, che non è schiacciata sul vecchio modello del partito comunista". Insomma, altro rispetto a quel Pd che con Matteo Renzi ha finito per posizionarsi al centro, ma altro anche rispetto alla Cosa Tre evocata da Massimo D'Alema.

D'ALTRONDE, in vent'anni, intorno è cambiato tutto: il bipolarismo è morto e sepolto, l'elettorato si orienta ormai in maniera stabile su tre poli e la sentenza della Corte costituzionale sull'Italicum ha dato labatosta definitiva a quel che restava del sistema maggioritario. Però c'è un però. E si chiama Matteo Renzi: è lui, insistono, che ha mandato in frantumi l'unità del partito. "Ogni divisione ha fatto male al centrosini-

stra e l'ha portato alla sconfitta - ricorda Sandra Zampa, già portavoce di Prodi, ora deputata e vicepresidente del Pd - D'altra parte l'Ulivo nacque per unire il centrosinistra, non per aggiungere altre divisioni. Perciò non voglio rassegnarmi all'idea che il Pd si spacchi e cominci a perdere pezzi. I nostri iscritti ed elettori sarebbero disorientati da una simile possibilità. Renzi è il segretario: lavori per unire". Un appello disperato, va detto, a cui la minoranza Pd ha smesso di credere da un pezzo, tanto da arrivare a votare No al referendum sulla riforma costituzionale. Non vale lo stesso per Arturo Parisi, un altro fondatore dell'Ulivo che a Matteo Renzi ha continuato a dare fiducia, almeno fino al fatidico appuntamento del 4 dicembre (come anche Prodi, del resto). "Dire Ulivo significa dire unità - dice oggi Parisi - Dirsi ulivisti equivale a dirsi impegnati a frenare e ricucire ogni divisione, e a lavorare per il consolidamento e l'allargamento dell'unità presente". Le frenate e le ricuciture, per ora, non sono andate a buon fine. E quando Prodi immagina un momento di "particolare crisi" non è così lontano da quello che il Pd sta vivendo in queste ore. Sapere che il Professore non resterà a guardare, per Bersani e gli altri, potrebbe essere un motivo in più per farsi coraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La scheda

▪ L'ULIVO

È la coalizione di centrosinistra - tra Democratici di Sinistra, Popolari e altri partiti - che ha partecipato per la prima volta alle elezioni del 1996.

L'Ulivo è stato al governo con Romano Prodi (1996-1998 e 2006-2008) e con Massimo D'Alema (1998 - 2000).

Nel 2007, dall'esperienza dell'Ulivo è nato il Partito democratico

.....